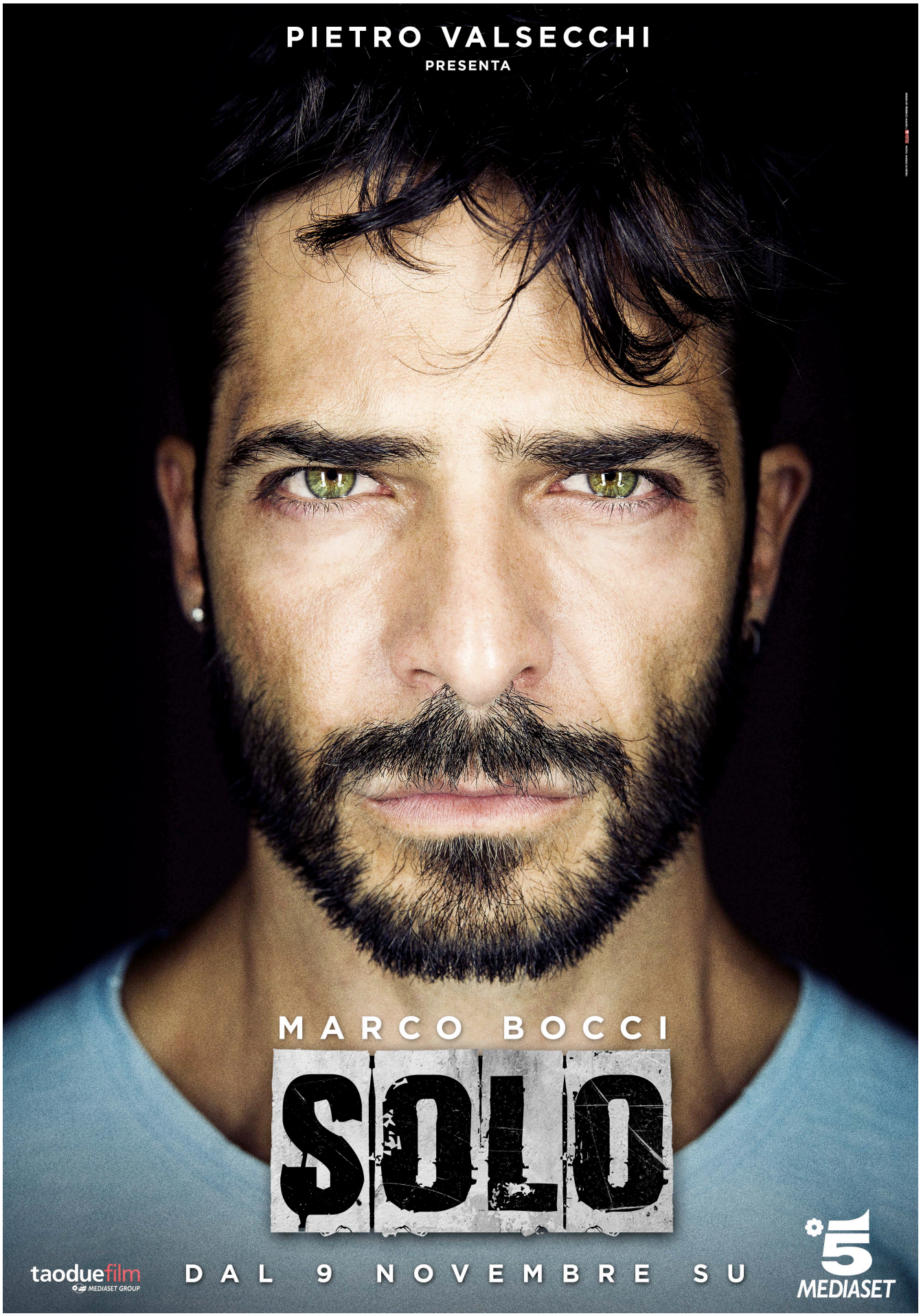
PIETRO VALSECCHI
PRESENTA
MARCO BOCCI
SOLO
taoduefilm
MEDIASET GROUP
DAL 9 NOVEMBRE SU
5
MEDIASET

presenta

Pietro Valsecchi
presenta

una produzione

con

Marco Bocci

Peppino Mazzotta

Diane Fleri

Renato Carpentieri

Carlotta Antonelli

regia di

Michele Alhaique

serie TV in 4 puntate da 100’

in onda dal 9 novembre in prima serata su canale 5

(crediti non contrattuali)

SOLO

Cast Artistico

MARCO BOCCI	**Marco**
PEPPINO MAZZOTTA	**Bruno**
DIANE FLERI	**Barbara**
RENATO CARPENTIERI	**Antonio**
CARLOTTA ANTONELLI	**Agata**
FEDERICO TOCCI	**Emanuele**
PIERLUIGI MISASI	**Vincenzo**
ALESSIO PRATICO'	**Santo Ionico**
MARCELLO MAZZARELLA	**Pecchia**
FRANCESCO ACQUAROLI	**Spada**
MAX MAZZOTTA	**Nuzzo Morabito**
RICCARDO ZINNA	**Giorgio Nardiello**

con la partecipazione di **PINO CARUSO** nel ruolo di **Domenico Morabito**

(crediti non contrattuali)

SOLO

Cast Tecnico

Soggetto di Serie	PIETRO VALSECCHI
Story Editors	MIZIO CURCIO
	ANDREA NOBILE
Suono in presa diretta	VINCENZO URSELLI (AITS)
Costumi	SARA FANELLI
Scenografia	ANDREA CASTORINA
Direttore della Fotografia	VALERIO AZZALI
Montaggio	ALESSANDRO HEFFLER (AMC)
Casting Director	ELISABETTA CURCIO
Musiche di	LUCA NOVELLI
Organizzatore di Produzione	GUIDO SIMONETTI
Organizzatore Taodue	EMANUELE EMILIANI
Direttore Editoriale Taodue	GIORGIO GRIGNAFFINI
Realizzato da	TAODUE SRL per RTI www.taodue.it
Prodotto da	PIETRO VALSECCHI
Regia	MICHELE ALHAIQUE
Ufficio Stampa Mediaset	SILVIA ZUCCOTTI (02/25145494)
Ufficio Stampa Taodue	FOSFORO PRESS (06/83795464)

(crediti non contrattuali)

SOLO

Presentazione della Serie

Una miniserie in quattro puntate per raccontare dall'interno la più grande organizzazione criminale al mondo: la Ndrangheta calabrese.
Narcotraffico, estorsioni, traffico d'armi e di esseri umani sono solo alcune delle attività della Ndrangheta, radicata in Italia come in Germania, in Canada come in Sud America, per un giro d'affari complessivo valutato 44 miliardi di Euro all'anno.
Un mondo di omertà e legami di sangue indissolubili, che scopriremo attraverso gli occhi di Marco, un agente dello SCO sotto copertura. La sua missione è infiltrarsi nella 'Ndrina che controlla il porto di Gioia Tauro, il più grande snodo per i traffici illeciti nel Mediterraneo. Il suo nome in codice è **SOLO**.
Le scelte che farà ogni giorno per non far scoprire la sua vera identità lo condurranno in una zona d'ombra dove svanisce il confine tra bene e male, tra l'uomo dello Stato e il criminale. L'infiltrazione nella potente famiglia Corona porterà Marco in una spirale di violenza senza ritorno che metterà a rischio non solo la sua vita ma anche la sua anima. Marco infatti sarà costretto a scegliere tra la donna che ama e un nuovo legame cui non può sottrarsi per il bene della missione.
Ad interpretare l'agente SOLO è **Marco Bocci**, che ha dato vita, grazie ad una prova attoriale intensa e coinvolgente, ad un personaggio che resterà nella memoria degli spettatori.
La Taodue Film, che da sempre racconta le vicende più controverse del nostro paese con un linguaggio innovativo ed emozionante, con SOLO porta nella serialità televisiva generalista un realismo mai visto, grazie al talento del giovane regista **Michele Alhaique**.

SOLO

Sinossi 1° Puntata

Marco (Marco Bocci) è un agente dello Sco infiltrato nei ranghi della malavita romana da più di un anno, quando nell'ambito di uno scambio d'armi finito nel sangue ha modo di farsi notare mettendo in salvo Bruno Corona (Peppino Mazzotta), esponente di spicco dell'omonimo clan calabrese. I Corona controllano da anni uno degli asset principali della 'ndrangheta, il porto di Gioia Tauro, e per la prima volta lo Sco si trova nelle condizioni di infiltrare un agente. Una missione ad alto rischio, considerando le maglie strettissime dei clan calabresi, dove il vincolo di sangue è indistruttibile.

Sfruttando l'abilità e la lealtà mostrate a Bruno, con il quale nasce un forte legame d'amicizia, Marco s'inserisce negli ingranaggi criminali della famiglia Corona guadagnandosi la fiducia di Don Antonio (Renato Carpentieri), capofamiglia anziano e senza scrupoli. Deve guardarsi invece dai dubbi del fratello di Antonio, Vincenzo (Pierluigi Misasi), che non vede di buon occhio l'inserimento subitaneo di Marco nei ranghi del clan. A completare il quadro familiare dei Corona c'è Agata (Carlotta Antonelli), poco più di vent'anni di bellezza, sensualità e ribellione contro usi e costumi della 'ndrangheta. La ragazza mette gli occhi su Marco e le sue attenzioni e provocazioni non passano inosservate agli occhi di Barbara (Diane Fleri), fidanzata del nostro nonché agente di supporto alla missione sotto copertura.

L'obiettivo concertato insieme all'Interpol è fermare un traffico di eroina proveniente dalla Turchia destinato al potente boss americano Rudi Iaccarino, operazione nella quale i Corona fungono da tramite. Ma, come Marco scoprirà presto, in Calabria sopravvivere anche un solo giorno non è impresa scontata, soprattutto dopo che la morte del boss garante degli equilibri nella regione precipita i Corona in guerra contro il clan Gargano, desideroso di mettere le mani sulla gestione del porto. Il sangue comincia a scorrere e Marco dovrà compiere scelte sempre più difficili per proteggere la sua copertura.

SOLO

Note di Regia

"Cresciuta nel silenzio, oggi la 'ndrangheta è l'organizzazione che fa più paura, quella più potente, più pervasiva. (…) I produttori di droga la preferiscono perché, contrariamente alle altre mafie, è affidabile: non parla, né si pente. L'asfissia familistica la rende invulnerabile: il sangue non scolora e imprigiona con i suoi obblighi". (N. Gratteri, A. Nicaso - *Fratelli di Sangue*)

E' in questo mondo così feroce e complesso che si addentra il nostro protagonista, Marco (*Marco Bocci*), un poliziotto che prova ad infiltrarsi nella 'ndrina che controlla il territorio della piana di Gioia Tauro. Il suo obiettivo è quello di bloccare un gigantesco accordo tra un narcotrafficante turco e il clan capitanato dal boss Antonio Corona (*Renato Carpentieri*) e suo figlio Bruno (*Peppino Mazzotta*). Il porto di Gioia Tauro con i suoi quattro chilometri di molo è infatti un crocevia fondamentale per i corrieri della droga. Ma ottenere la fiducia del vecchio boss non è un'impresa facile. All'arrivo di Marco in Calabria scoppierà una faida tra i Corona e i Gargano, un'altra 'ndrina che vorrebbe beneficiare dei proventi del porto fino ad ora sotto l'egemonia della famiglia rivale. Marco dovrà, suo malgrado, partecipare a questa guerra tra le fila dei Corona, arrivando perfino ad uccidere per loro. Ma proprio grazie ai suoi gesti estremi acquisterà sempre più fiducia e prestigio all'interno della 'ndrina. Dove lo porterà tutto ciò? Fino a dove si spingerà? Cosa è disposto e perdere per portare a termine la sua missione?
Solo è un poliziesco con una struttura narrativa apparentemente classica. Ma lo scopo del racconto è quello di esplorare le dinamiche umane di un uomo pronto a rischiare tutto per raggiungere il suo obiettivo. Un uomo ossessionato dal suo lavoro, dalla sua missione, unico scopo della sua vita. Sta in questa traccia la ragione per cui ho deciso di affrontare questi quattro film (la serie è composta da quattro puntate da cento minuti) nel tentativo di raccontare questa storia con la mia visione. Mi ha colpito da subito come gli intenti (del produttore e degli autori) fossero quelli di raccontare le vicende umane dei protagonisti di questa storia fino a rendere quasi invisibile il plot poliziesco. E in questa struttura c'è quindi lo spazio per alternare con equilibrio l'azione con la rarefazione, la tensione con la tenerezza. C'è infatti una specie di triangolo amoroso all'interno della storia che caratterizza il percorso dell'infiltrato pronto a costruirsi una nuova vita, rischiando di allontanarsi per sempre dalla sua donna (*Diane Fleri*) per salvare quella che ha tutte le carte in regola per diventare una vittima innocente della sua stessa famiglia: Agata, la figlia del boss (*Carlotta Antonelli*).
Il mio obiettivo è stato da subito quello di mettere lo spettatore nella condizione di credere a ciò che vede, senza rischiare che l'illusione filmica fosse troppo ardua da raggiungere. Gli interpreti sono ovviamente un ingranaggio fondamentale per la realizzazione di questo processo. Tutti gli attori mi hanno dato molta fiducia e si sono lasciati guidare nella direzione del realismo. Marco Bocci si è allontanato dai toni dei personaggi da lui interpretati in precedenza e ha disegnato il suo personaggio calandosi nei suoi silenzi e nelle sue inquietudini, lasciando che le paure e le tensioni implodessero come sarebbe costretto a fare un vero poliziotto infiltrato in una famiglia mafiosa. Il

personaggio dell'antagonista principale è stato interpretato da Peppino Mazzotta. Era un ruolo che rischiava, come capita spesso per i *cattivi*, di essere bidimensionale. Ma lui è riuscito a dargli una complessità piena di sfaccettature, un *villain* all'altezza dell'eroe, credibile e mai fumettistico, ossessionato (anch'esso) dalla sua missione: conquistare sempre più potere sulla piana.
Il punto di vista della messa in scena per me è stato chiaro da subito, avevo bisogno che lo spettatore vivesse le stesse paure e le stesse inquietudini del protagonista. E per ottenere questo scopo ho fatto uso come già nel mio film (*Senza Nessuna Pietà*) della macchina a mano, linguaggio che rende a mio avviso la narrazione molto asciutta e realistica. Supportato da una fotografia (il direttore della fotografia è Valerio Azzali, già operatore di macchina per esempio del documentario *Lousiana* di S. Minervini) che ha messo in valore i paesaggi desolati e potenti di una Calabria vista raramente in televisione, ci siamo spinti a filmare i luoghi reali in cui la 'ndrangheta si muove. Con un importante lavoro di ricerca degli ambienti (location scoperte e arredate con cura dallo scenografo Andrea Castorina) è stato possibile girare per due mesi nelle cittadine di Palmi e di Gioia Tauro, fin dentro il porto, supportati dagli enti locali e dall'entusiasmo dei cittadini che ci hanno accolto.

Michele Alhaique

SOLO

Note di Produzione

"SOLO" è una miniserie in quattro puntate che si inserisce appieno all'interno della linea editoriale Taodue, ma nello stesso tempo propone elementi importanti di innovazione. A caratterizzare il racconto è infatti il legame con la realtà, indagata senza edulcorarla anche nei suoi aspetti più drammatici e rappresentata con un linguaggio attuale ed emozionante, secondo l'impostazione che da sempre ho voluto dare alle serie televisive. A fianco di questi elementi, però, in questa miniserie c'è un'attenzione maggiore verso la dimensione psicologica, un'indagine profonda dei sentimenti del protagonista che deve reagire a pressioni indicibili. Nella mia storia di produttore mi sono più spesso cimentato con serie corali, da "Distretto di Polizia" a "RIS" a "Squadra Antimafia"; qui invece ho concentrato la mia attenzione su un solo personaggio interpretato splendidamente da Marco Bocci. La scelta di farlo entrare da infiltrato all'interno della più chiusa e pericolosa delle organizzazioni criminali, la 'ndrangheta, e di costruirgli intorno un racconto in cui la missione poliziesca confligge drammaticamente con la sua vita sentimentale, ha permesso di esplorare nel profondo la psicologia di un personaggio che dovrà compiere scelte drammatiche. Il risultato che abbiamo ottenuto è quindi di rinnovare dall'interno il poliziesco, mantenendo alta la tensione del racconto, con molta action e un'inedita rappresentazione della Calabria, e insieme creare un personaggio che, ne sono certo, diventerà una nuova icona della serialità italiana. Tutto questo anche grazie al lavoro del giovane regista Michele Alhaique, che prosegue la tradizione Taodue della scoperta e del sostegno di nuovi talenti.

Pietro Valsecchi